

# Spie

DESIGN 29:08:09



## FENOMENO OUTBACK E ANARCHIA IN 2D

di Leonora Sartori

**T**ra detrattori indignati e folle di fan zompettanti, la musica degli Architecture in Helsinki, polimorfa band australiana, è difficile da catalogare in un genere musicale preciso. Si sono fatti conoscere per lo stile imprevedibile e la potenza caotica sul palco, la forza selvaggia dell'Outback anarchico rimasterizzato in salsa anni '70, in apertura di concerti come quelli di David Byrne e i Belle&Sebastien. Nati come otetto, oggi sono in formazione variabile di (circa) cinque musicisti, capitanati dalla personalità stravagante di Cameron Bird (si fa chiamare anche l'Eccitante genio incompreso). Altri elementi di spicco, Jamie, facilmente individuabile grazie alla curatissima barba stile vichingo, suona chitarra-basso-flauto e qualsiasi altra cosa gli capiti sotto mano, e Kellie, voce, clarinetto e tastiere, che spiega come il nome del gruppo non abbia niente a che fare con la città finlandese. La creatività è il loro punto di forza musicale (una semi-democrazia in progress in cui nessuno ha un ruolo predefinito e ciascuno può suonare ogni strumento; la musica, infatti, è super semplice), ma anche stilistico. I loro video sono irripetibili avventure low-fi senza ansie da effetti speciali. Simpatiche ingenuità dall'energia punk, in cui i cinque si divertono a creare situazioni fiabesche o psichedeliche dipingendosi completamente di blu circondati da plastica colorata o entrando in sfondi bidimensionali cartonati da casa delle streghe. Dopo l'ultimo singolo *That Beep* uscito in inizio anno, stanno concludendo un safari di registrazione in Australia, per il nuovo album, *Vision Revision*, in uscita a fine anno. Unica indiscrezione: prenderà ispirazione dallo sport nazionale, il football australiano (gli AIH, prima con l'etichetta indie di tendenza Moshi Moshi, ora Co-operative Music / Scotland Yard / Polyvinyl, su [www.myspace.com/aihmusic](http://www.myspace.com/aihmusic), <http://thatbeep.com>).

## Edifici alieni (made in Italy)

Contro la tendenza nazionale all'autocommiserazione, alla galleria milanese di via Bergognone, i lavori di quattro studi di architettura chiamati a sviluppare grandi progetti in realtà e culture straniere. Per Luca Molinari e Simona Galateo, i curatori, «uno spunto di riflessione sulle eccellenze dell'architettura italiana contemporanea all'estero».

Dal progetto dell'*I Hotel*, il grattacielo scenografico che si staglia sospeso sopra a una nuvola di vapore a Dubai di Park Associati, al grande centro commerciale a San Pietroburgo dello studio Piuarch. *Italians do it better*, Spazio FMG per l'Architettura di Fmg Fabbrica Marmi e Graniti, dal 24/09 [www.spaziofmg.com](http://www.spaziofmg.com) **Maudie Piccinno**



## INTERVIEW

### ART

DIRECTION

AT LAST!

EXPLAINED,

STEVEN HELLER + VERONIQUE VIENNE



### GRAFICA + FUTURO

Steven Heller, art director di New York

*Times* e *Book Review* per 33 anni, guru della grafica cartacea, oggi editore e docente alla School of Visual Arts di NY, intercettato durante una lecture alla Fondazione Buziol (Ve).  
C'è ancora bisogno dei giornali?  
«Sì. Sono il modo più comune per informarsi. Fino a quando il web non li sorpasserà in qualità».  
Che cosa attrae l'attenzione dei lettori?  
«Immagini audaci e tipografia decisa, ma solo se dicono cose sensazionali».  
Futuro e-book?  
«Forse. Credo in ogni medium che aiuti a capire». ([www.hellerbooks.com](http://www.hellerbooks.com)).